

carsi, perchè si voleno star saldi qui in Milan e non se partir. *Item*, scrive Lutrech averli dito aver di Franza, el Gran maistro va ad abocarsi con monsignor di Chievers. *Item*, manda una relation di nove di Germania molto copiosa.

La dita relation è questa. A di 8 April el campo de le Terre franche era contra la villa di Stochart, prima terra dil duca di Vertimberg, fono da 24 milia homeni compresi da zerca cavali 3000, el duca di Baviera capitano zeneral; hanno preso la vila di Chioppina assae grossa, et el castello di Sech' et un altro loco; sono stati a la villa de Chirca, et partiti con conditione che loro farano come Stochart. El ducha de Vertimberg debbe essere a una terra et castello forte nominato Tubinga, et non essendo li, sarà a Vicho castello forte a una giornata da Zurich et Costanza. Hanno numero de artellarie. In dita tera de Stochart, dicono esser zente assae dil prefato Ducha. Sguizari che erano con il Ducha, erano da 12 in 15 milia, sono tutti ritornati a casa loro, et de essi non è stà morto alcuno. In campo di lanzeche nec erano da 400 sguizari, di quali ogni dì ne era amazato, perchè se vogliono gran male, tanto che sono stà sforzati partirse; et tra sguizari et lanziche nec de le Terre Franche non potrà esser major fraternità. Prendendo la terra di Stochat et Tubinga, non resta altro al Duca, et sono due terre do zornate l'una da l'altra. Quale gente se habbi dito Duca non si sa; ma non hanno per contrastare in campagna, et per verità non è alcuno sguizaro in lo campo de le Terre Franche, nè con el Duca, se non fusse qualche capitano con el Ducha; la persona sua a Costanza. Non se impaza nè per uno nè per l'altro l'orator di Spagna. Con 25 cavali a li 10 de April 111 Domenica era a Costanza; va verso Olma; è stato in sguizari et ha richiesto 20 milia homeni, et che non li condurà più lontano di 20 lige de casa loro. Hanno risposto responderano a li 9 de Aprile in Zurich, et quello di medemo udirano l'orator francese. Li oratori de le Terre Franche hanno rechiesto a sguizari non vogliono dar ajuto al ducha di Virtemberg; hanno risposto responderano a dito zorno di 19 (o 9?) Et hanno comandato sguizari a tutti li soi, che niuno vada fora dil paese soto pena de la vita. Essi sguizari hanno rechiesto le Terre Franche non pertendano contro dito Ducha loro cittadino, che li ha rechiesto adjuto. La opinione generale de sguizari è che, non desistendo li lanzinech contra el Duca, loro daranno soccorso al Ducha, sì per l'obbligo, come per la amicitia, se vederano poterlo far senza pericolo: e non dando soccorso a ditto Ducha,

non potrà sostenere un mexe, che perderà el tutto. Circha la elefion de lo Imperatore, pare sguizari per niente voriano Spagna. De Franza, chi si, chi no. Se tiene li do arziepiscopi et Conte Palatino siano per Franza, et el marchese de Brandiburg che non se impaza. Di quelle Terre, par siano più presto con Franza che altramente.

Dil dito Secretario, di 21. Come manda lettere 112^o di l'Orator nostro in Franza. Monsignor di Lutrech è andato al monastero di Sant'Anzolo in cao il borgo de Milan. Et che domino Visconte li ha ditto di sguizari non c'è nulla, et quelli tre lochi, è di pocho momento, diceano sempre è di loro jurisdictione; et che 'l Zuan di Como non è stà liberato, ma è a Chiavenna con bona custodia. Et domino Alexandro Triulzi scrive non c'è nulla; et che sguizari non vol sia electo re di Romani nè il re Catholico nè el re de Franza, et non torano le arme per questo; e le Terre Franche sono col re Cristianissimo per caxon di privilegi ebbero da re Carlo; et che el re Cristianissimo ha el meglio fin qui. Scrive, eri parti da Milan l'orator Surian va in Anglia, lo lauda etc.

Di Verona, dil signor Thodaro Triulzi governador zeneral nostro, date a di 22, sottoscrìte. Vobsequentissimo servitor. Avisa aver recevuto nostre lettere, per le qual se rechieste avisi di sguizari. Scrive, sarà vigilante in far se intendi ogni progresso, e cussi di Germania, poichè i loro avisi ne sono accepti. E l'aviso di sguizari tien non sarà nulla, perchè non è tempo fazino tal motione; ma la gelosia fa sospetar questo. Manda alcuni avisi auti de le cosse di Germania, *videlicet* da Bolzan di 8: come de li se aferma el duca di Vertimberg è andato in fumo, e aver abandonato l'impresa, e sguizari esser da lui partiti. E come era passato de li el signor Andrea dil Borgo, va al Catholico re; et don Fernando è a Molines, qual, si dice, lui sarà electo re di Romani. *Item*, per un'altra lettera di 12 da Bolzan, scrive el ducha di Vertimberg non è ancora partito, et il fradelo dil re Catholico si tien sarà electo re di Romani; et altri avisi di quelle cosse; zanze, *ut in litteris*.

Da Trento, di 18, et è di Antonio da Tiene. Scrive a soi cugnadi da Porto: el sumario scriverò di soto.

Da Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 9. Come quel nontio dil re Catholico stato al Signor turco, ha parlato a esso secretario con uno cavalier jerosolimitano nominato . . . , qual è stato con

(1) La carta 111 è bianca.